ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Num. 184
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
20-21 Novembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 40.039, 53.961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità [illegible]: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8400, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Per l'odierna seduta della Camera
Tutti mobilitati i deputati

Togliatti attacca con aspra violenza il presidente del Consiglio - Le sinistre decise a scatenare oggi, in sede di discussione delle leggi per la difesa della repubblica, una nuova offensiva a largo raggio contro il governo - Colloqui di De Gasperi con Gullo e Bertone

ROMA, giovedì sera.

La Costituente ha oggi, all'ordine del giorno, le leggi per la difesa della repubblica e ciò ha messo un certo odore di polvere nei corridoi: si crede che l'estrema sinistra voglia approfittare dell'occasione per tentare un'offensiva a largo raggio. I socialisti di Nenni hanno avuto disposizione di essere presenti nell'aula e pare che analoga istruzione sia stata impartita ai comunisti, mentre i democristiani sono ancora in parte impegnati nel congresso di Napoli.

La maggiore preoccupazione dei comunisti e dei socialisti fusionisti sembra, in questo momento, essere quella che il Governo si rafforzi parlamentarmente con l'immissione nella sua compagine dei saragatiani e dei repubblicani storici. Questo sembra anche il senso della risposta, resa nota oggi, di Togliatti al discorso di De Gasperi.

Il leader comunista, che definisce quello di Napoli «il discorso di un debole e di un provocatore» paragona l'eloquenza di De Gasperi a quella di Mussolini nei primi anni del suo governo: violenta nella forma debole nella sostanza. Poi, dopo avere polemizzato sugli argomenti svolti dal Presidente del Consiglio e avere affermato che la Democrazia Cristiana ha cambiato fronte e ha lanciato il grido di guerra contro il comunismo, Togliatti dice: «Non so davvero quali nuovi partiti vogliano collaborare con un Governo diretto da quest'uomo e andare all'avventura cui egli conduce tutta l'Italia; chiunque accetti di salire su quella galera entra a far parte di una ciurma la quale, attraverso il demagogico livore anticomunista che mette al bando le forze democratiche più sincere e avanzate, guida il Governo sulla via della discordia e della provocazione».

Analogo è il ragionamento che da qualche giorno ripete Nenni. Anche stamane egli afferma che «non c'è niente da allargare o restringere: c'è da mutar indirizzo».

Tuttavia il presidente del Consiglio, rilevando che il Governo è parlamentarmente a posto, mostra di non avere eccessiva fretta neppure per muoversi verso il centro-sinistra, aspettando che da questo settore vengano prese delle iniziative. I colloqui che egli ha avuto con Saragat, con gli esponenti del partito repubblicano e con Giannini, vengono stamane definiti come puramente esplorativi.

La direzione del P. S. I. appare nettamente favorevole ai blocchi popolari; in tal senso si esprime l'ordine del giorno che verrà presentato oggi al Comitato centrale del partito che inizierà il suo lavoro nel pomeriggio.

Come era da prevedersi, la tesi di Nenni è prevalsa e gli oppositori ai blocchi, tra i quali Romita, sono risultati in minoranza. Essi contano di dare battaglia in sede di Comitato centrale, ma con scarse prospettive di successo.

Alla riunione attualmente in corso della Direzione e del Gruppo parlamentare del partito socialista lavoratori italiani, si sta discutendo la situazione politica in rapporto alle prospettive di rimaneggiamento del Governo.

I repubblicani cercano ancora una soluzione che metta d'accordo il gruppo parlamentare con la direzione del partito, ma si crede che essi finiranno con l'allinearsi con i saragatiani.

La cronaca registra infine altri colloqui dell'on. De Gasperi, che stamane ha successivamente ricevuto il deputato comunista on. Gullo, l'on. Bertone ed il ministro agli Interni, Scelba.

Ore decisive in Francia
RIUSCIRA' BLUM a evitare la guerra civile?
Auriol lancia un radio-appello al paese

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

La crisi, latente da parecchie settimane, è ufficialmente aperta. Nella tarda serata di ieri, dopo un lungo consiglio dei ministri, riunito per esaminare la situazione dei funzionari, Ramadier si presentò dal presidente della repubblica per rassegnare le dimissioni. Vincent Auriol, malgrado l'ora notturna cominciò immediatamente le consultazioni.

Blum però non era a Parigi e si crede sia stato ricevuto solo stamane.

Anche i ferrovieri

Quanto durerà la crisi? Bisogna, disse ieri il socialista Guy Mollet, che sia risolta entro 48 ore.

La situazione infatti è estremamente tesa. L'agitazione e gli scioperi si aggravano di ora in ora. Più di mezzo milione di operai hanno cessato il lavoro in tutta la Francia, appoggiati dalla Confédération Générale du Travail e, quel che è più grave, gli scioperanti impediscono con la forza la libertà di lavoro anche nelle fabbriche dove sono in minoranza.

Perfino i lavoratori delle ferrovie hanno votato a favore dello sciopero immediato se non sarà corrisposto subito un aumento provvisorio dei salari nella misura del 20%, in attesa della conclusione delle trattative per la revisione dei minimi di paga.

Le autorità, che hanno preso importanti provvedimenti di sicurezza, tendono a credere che siamo soltanto all'inizio di un movimento preparato da parecchio tempo in tutti i suoi particolari.

Si teme anche che le agitazioni durino a lungo. Come interpretare altrimenti le istruzioni del Ministero delle Finanze alle compagnie di assicurazione nazionalizzate, affinchè sia elevato il tasso delle assicurazioni contro gli scioperi e le sommosse da 7 a 50 centesimi?

Un'altra domanda viene sulle labbra: potrà Leon Blum, quando sarà incaricato dal presidente della Repubblica, risolvere rapidamente la crisi?

Il suo prestigio è grande nel Paese e nell'assemblea; esso non potrà contare però sull'appoggio dei comunisti, i quali lo accusano anche stamane di preparare la strada al degollismo nè sul Rassemblement de gauche che rifiutò ieri sera un invito dei socialisti per esaminare insieme la situazione e nemmeno — si capisce — dell'intergruppo parlamentare degollista.

Forse la gravità della situazione ha costretto Blum a promettere ai suoi amici politici di tentare l'esperimento prima ancora che i negoziati fra i partiti per raccogliere i famosi 310 voti indispensabili fossero terminati.

Nelle Officine Citroen

E il fatto che Paul Reynaud non apparterrà, come pare, alla prossima compagine ministeriale, dimostra che l'accordo non fu possibile nemmeno sul programma fra gli indipendenti di destra ed i socialisti. I comunisti intanto vengono eliminati a poco a poco dalle leve di comando. Nemmeno uno fu eletto ieri all'ufficio del consiglio generale del Dipartimento della Senna; due prefetti comunisti sono stati revocati; il Governo sorveglia attentamente la loro attività, ha cominciato a far occupare dalle forze le fabbriche occupate dagli scioperanti e si prepara a far rispettare, come hanno chiesto alcuni sindacati non comunisti, la libertà di lavoro.

Stamane ingenti forze di Polizia hanno espulso gli scioperanti che occupavano le officine Citroen nella regione parigina. Circa ottocento lavoratori [illegible] dallo sciopero imposto dai comunisti, sono entrati nello stabilimento, sotto la protezione della forza pubblica e hanno ripreso il lavoro.

All'Assemblea Nazionale la Commissione del Ministero degli Interni ha respinto ieri una proposta del deputato del Partito Repubblicano della Libertà (destra) Mutter, tendente allo scioglimento del partito comunista. Oggi però la Commissione dei residenti dovrà decidere se togliere o meno l'immunità parlamentare ad alcuni rappresentanti comunisti. Il P.C. ha convocato i suoi deputati precisando che la loro presenza è obbligatoria a una riunione alla Camera per le 15,30.

Léon Blum.

La giornata odierna appare capitale. Occorre che la «vacanza del potere», che molti temevano e che forse altri desideravano, duri poco.

Il Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, si rivolge oggi, per radio, al popolo francese. Il discorso avrà per oggetto l'attuale crisi di Governo in Francia.

Per questo appello di Auriol al paese vi è grande attesa. Stamane infine, aveva destato scalpore la notizia del «richiamo alle armi» del primo contingente della classe 1927. Più tardi però il Ministero della Guerra ha precisato che non si tratta di provvedimento di carattere eccezionale, ma di richiamo di giovani che non avevano terminato il loro servizio militare e che, a norma di legge, non avrebbero dovuto essere congedati che nella primavera del 1948. Si è pure aggiunto che il provvedimento è previsto dalla legge.

m.

Contadino italiano ucciso alla frontiera jugoslava

Roma, giovedì sera.

Un contadino italiano che cercava di varcare clandestinamente la frontiera italo-jugoslava per recarsi a San Doriano villaggio sotto la giurisdizione jugoslava, è stato abbattuto da una raffica di mitra sparatagli contro da una pattuglia jugoslava nei dintorni di Gorizia.

Barricate per le strade nella Puglia inquieta

Bari, giovedì sera.

A Barletta ieri gli scioperanti hanno ristabilito improvvisamente i blocchi agli accessi della città. Nello stesso tempo un camion carico di carabinieri, mentre attraversava la piazza Roma, veniva fatto segno a lancio di pietre e di patate da parte di un centinaio di scalmanati che poi, aumentati di numero, venivano dispersi con una sventagliata di mitra in aria.

Più tardi un migliaio di dimostranti percorreva le vie della città protestando contro gli abusi della polizia. Lo sciopero continuerà anche oggi.

Nel comune di San Giorgio Jonico una folla considerevole di contadini si riversava nelle strade bloccando con barricate le vie di accesso. Tutte le corriere dei paesi e centri vicini che sono giunte a San Giorgio sono state fermate nel paese. I contatti telefonici con San Giorgio sono stati ripresi soltanto nel tardo pomeriggio.

Adami Rossi spiega perchè non difese Torino

Roma, giovedì sera.

L'ex-generale Enrico Adami Rossi ha riferito stamane ai giudici le sue vicende al momento dell'armistizio dell'8 settembre:

«Mi trovavo a Torino quando ebbi notizia dell'armistizio. Cercai di mettermi in contatto con il Ministero della Guerra a Roma, ma il centralinista telefonico mi disse che non c'era nessuno. Appresi vagamente che il Maresciallo Caviglia aveva fatto un tentativo di organizzare una resistenza. Poi seppi che i tedeschi marciavano su Torino con due Divisioni corazzate e che il comandante la piazza di Milano non si opponeva all'occupazione della città. Non avevo che le truppe dei depositi e non ero in grado di organizzare una seria difesa di Torino. Tuttavia mi rifiutai di collaborare con i tedeschi e soltanto due ufficiali si tennero in contatto con essi per le questioni del vettovagliamento della popolazione».

L'imputato ha narrato come, portatosi a Mantova, aderì in pieno alla Repubblica di Salò, ritenendo suo dovere continuare la guerra a fianco dell'antico alleato. Venendo a parlare del momento in cui egli si arrese alle truppe alleate, Adami Rossi ha tenuto a sottolineare che ebbe l'onore delle armi e che un comandante inglese gli disse: «Noi stimiamo chi ci ha combattuto, gli altri ci hanno fatto molto schifo».

250 giovani ipnotizzati di colpo

Londra, giovedì sera.

Un interessante esperimento d'ipnotismo collettivo è stato effettuato ieri sera a Croydon alla presenza di 250 allievi di Marina. Un vecchio sottufficiale della Marina statunitense ha tenuto loro una conferenza tenendoli ipnotizzati dal principio alla fine ed essi non si sono potuti svegliare che all'ordine del conferenziere.

L'esperimento è stato condotto con tutte le luci accese e mentre parecchie persone contornavano da vicino il mago ipnotizzatore.

Questi ha anche recentemente effettuato con grande successo un esperimento di ipnotismo collettivo mediante apparecchi televisivi.

IL "SI, LO VOGLIO,, DI ELISABETTA echeggia nell'abbazia di Westminster

Milioni d'inglesi e rappresentanze di tutto l'impero in tripudio lungo il percorso dei tre fastosi cortei - L'incontro di Filippo con la sposa ai piedi dell'altare: "Prendo te per la migliore e la peggiore sorte, in ricchezza e in povertà, impegnandomi ad amarti e a preferirti fino a che la morte ci separi,,

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Agitazione febbrile dall'alba a Palazzo Buckingham. Dalle cantine ai tetti, dalle scuderie all'appartamento della principessa e alle cucine, tutti si sono affannati a mettere a punto gli ultimi particolari della grande cerimonia nuziale. Elisabetta s'era svegliata più presto del solito. Terminata la toilette mattutina aveva raggiunto il re, la regina e Margaret Rose, già riuniti per la colazione. Per quanto emozionata, aveva mostrato buon appetito, riguadagnando subito dopo la sua sala per abbandonarsi alle esperte mani delle sue dame, del parrucchiere, delle manicuriste e soprattutto a quelle del celebre sarto di Mayfair, Norman Hartnell.

L'immenso clamore

Nell'abito da sposa tutto di seta di delicato color avorio, la principessa sembrava una fata! L'ampia scollatura a forma di cuore della camicetta dalle maniche a guaina è delicatamente ricamata con semi di perle e cristalli che ripetono motivi floreali.

Dalla cintura che le cinge la vita sottile, formata da una fascia di perle ricamata con stelline e fiori, l'ampia gonna a «godets» è ricamata a mano in uno squisito disegno rappresentante ghirlande di rose bianche di York collegate da festoni di perle coltivate ed allacciate a spighe di grano, simbolo di fecondità, minutamente ricamate in cristalli e perle.

Un ricamo rovesciato rispetto a quello usato per la gonna è introdotto sullo strascico lungo quattro metri mediante l'uso di stelline, fiori, rose e spighe di grano in «satin» applicato e ancora incrostato con ricami di perle e cristalli.

La forma e i particolari dell'abito, come è stato detto, sono ispirati al celebre quadro del Botticelli, quello della «Vergine incoronata dagli angeli».

In città le truppe sono state scaglionate di buon'ora.

Più di mille agenti di polizia regolano il traffico senza contare i 500 di Scotland Yard mobilitati per prevenire possibilità di attentati. Dall'alba il pigia pigia è tale da rendere praticamente impossibile vedere senza i periscopi. Milioni di occhi attendono il passaggio del corteo reale.

A poco a poco anche l'abbazia di Westminster si riempie dei due mila invitati, l'arrivo dei quali provoca a intervalli ondate di curiosità, mentre gli organi della cattedrale diffondono la sonata in sol maggiore di Algar, l'andante cantabile di Widor e la toccata e fuga in re minore di Bach.

D'un tratto un immenso clamore si leva in Trafalgar Square, propagandosi nella White Hall. Fra gli «urrah» della folla, ecco il corteo della regina Mary, che da Malbourough House si reca all'abbazia.

Risuonano lontano gli urrah: è il corteo della regina d'Inghilterra che passa tra la marea di popolo.

La Regina indossa una cappa di zibellino su un abito a coda in soffice lamé d'oro. Margaret veste un abito di seta bianca con le maniche a sbuffi all'attaccatura delle spalle e scollatura molto pronunciata.

Pochi istanti dopo giunge il tenente Filippo in compagnia del gentiluomo d'onore, marchese Milford Haven.

La folla acclama lo sposo della futura regina d'Inghilterra, visibilmente emozionato. Egli indossa la divisa di ufficiale della Marina con al fianco la spada di re Giorgio V.

Intanto il terzo corteo s'appresta a lasciare Palazzo Buckingham: quello del Re e della principessa Elisabetta. Questa porta sul capo un diadema di perle e diamanti che trattiene un doppio velo di tulle cadente sulle spalle.

Nel momento in cui il Re con al braccio la principessa, varca la soglia dell'abbazia, risuonano le note di dodici cornette d'argento. Su due file fa ala tutto il Capitolo di Westminster.

Salgono all'altare

Il corteo si porta sotto la navata principale.

Fra la folla che gremisce l'abbazia si notano miss Crewe, la vecchia «nurse» di Filippo di Mountbatten che conta ormai 80 anni, Joe Daymond, fornaio in un villaggio del Devonshire, ex-capitano della squadra di cricket nella quale giocò spesso il tenente Filippo, miss Sue Othergee che fu sua madrina di guerra, poi tutti gli operai che parteciparono ai preparativi del matrimonio, invitati personalmente da Elisabetta.

Allorchè il Re e la Principessa giungono ai gradini dell'altare, si fa loro incontro il luogotenente Filippo da oggi S. A. R. duca di Edimburgo che si pone alla destra di Elisabetta.

Il Re e gli sposi salgono all'altare. Quando sono sull'ultimo gradino, l'arcivescovo di Canterbury dottor Fisher rivestito della cappa bianca e oro, fiancheggiato dal Decano e dal Gran Cantore di Westminster, alza la grande croce di Canterbury tempestata di diamanti e pietre preziose che data dai tempi della regina Elisabetta e della regina Anna, e la cerimonia del matrimonio anglicano ha inizio.

Dopo la lettura dell'introduzione fatta dal Decano, l'Arcivescovo [illegible] e chiede ai fidanzati se, a loro conoscenza, esiste un impedimento qualunque alla loro unione. Avutane risposta negativa ecco che fa la domanda di rito.

Egli dice: «Filippo, vuoi tu prendere questa donna per tua sposa e vivere con lei secondo la legge di Dio, nello stato del santo matrimonio?».

Il tenente Mountbatten risponde con voce ferma dalla quale trapela tuttavia l'emozione: «Sì, lo voglio».

L'arcivescovo si volge allora alla principessa e le fa identica domanda. Il silenzio è tanto nell'abbazia che si sente fino in fondo la risposta senza esitazione di Elisabetta: «Sì, lo voglio».

L'arcivescovo prende allora Elisabetta dalle mani del Re e invita Filippo a stringere nella sua destra la mano destra della principessa e a ripetere con lui: «Io, Filippo, prendo te, Elisabetta Alessandra Maria, per sposa, impegnandomi ad amarti e a proteggerti, a partire da oggi, per la migliore e per la peggiore sorte, in ricchezza e in povertà, in malattia e in salute, ad amarti e a preferirti fino a che la morte ci separi, secondo la santa legge di Dio. E per questo ti do la mia fede». E' poi la volta di Elisabetta a stringere nella sua la destra di Filippo, proclamando: «Io, Elisabetta Alessandra Maria, prendo te, Filippo, per sposo, impegnandomi ad amarti e a proteggerti, a partire da oggi, per la migliore e per la peggiore sorte, in ricchezza e in povertà, in malattia e in salute, ad amarti e a preferirti fino a che la morte ci separi, secondo la santa legge di Dio. E per questo ti do la mia fede».

Le mani dei fidanzati si disgiungono. Il marchese Milford Haven, gentiluomo d'onore del tenente, pone l'anello sulla Bibbia tenuta dall'Arcivescovo. Filippo lo prende e lo pone nell'anulare della mano sinistra di Elisabetta ripetendo la seguente frase pronunciata dall'Arcivescovo: «Con quest'anello ti sposo, col mio corpo ti adoro e con tutte le mie ricchezze temporali ti adorno. In nome del Padre, del Figliolo, dello Spirito Santo e così sia».

Gli sposi si inginocchiano, e l'Arcivescovo di Canterbury benedicendo, dichiara solennemente che Filippo e Elisabetta sono da questo momento marito e moglie.

Accompagnati dalla famiglia e dagli invitati, gli sposi si recano nella cappella di Edoardo il Confessore. Apposte le loro firme sul registro dei matrimoni e tornati davanti all'altare si riforma il corteo. Gli organi intonano la «Marcia nuziale» di Mendelssohn.

Quando gli sposi appaiono sulla soglia della chiesa, dalle finestre e dai tetti delle case, tutta la popolazione di Londra e quanti sono giunti dalla provincia e dalle più lontane terre dell'impero, gridano la loro gioia. Una folla di più di due milioni di uomini, donne e ragazzi vibra di entusiasmo incontenibile, delirante.

Filippo e la principessa prendono posto nella carrozza di cristallo, scortati dalla guardia a cavallo e si avviano per palazzo Buckingham seguendo lo stesso percorso dell'andata.

Davanti alla torta

A Buckingham Palace si trovano già 150 invitati.

Nella grande sala troneggia l'immensa torta matrimoniale offerta dai Domini; alta tre metri. Sulla lunga tavola sono disposti sandwiches e «petits fours».

Un festoso mormorio annuncia l'entrata della principessa accompagnata dalla regina e dalla regina Mary. Elisabetta si stacca dal gruppo. Il re la conduce alla tavola ed ella con gesto spigliato afferra la «paletta d'oro» e l'affonda alla base dell'imponente edificio di crema, zucchero e pasta che, nonostante i suoi [illegible] chilogrammi di peso conserva perfettamente l'equilibrio. Elisabetta porge la prima fetta allo sposo e poi ai congiunti e agli invitati più prossimi. Indi lascia agli esperti la cura di smontare senza [illegible] la cattedrale zuccherina che sta perdendo ormai la sua stabilità. Successivamente la sposa pone termine alla cerimonia dando un colpo simbolico di paletta alle undici torte minori, delle quali, secondo l'usanza, una fetta sarà inviata a tutti i paesi dell'impero. Discretamente gli sposi prendono congedo.

Indossati gli abiti da viaggio, Elisabetta raggiunge il marito che l'attende col re, la regina, la regina madre e la principessa Margaret in una piccola sala. Abbraccia teneramente la nonna, la giovane sorella e discende con lo sposo lo scalone laterale, in fondo al quale attende la vettura scoperta trainata da quattro cavalli.

Fuori, a perdita d'occhio la folla è ancora ammassata per acclamare un'ultima volta Elisabetta e Filippo. Lungo tutto il percorso che porta alla stazione di Waterloo, quasi lo stesso del mattino, la folla si pigia, animata da un nuovo entusiasmo che ha qualche cosa di più famigliare, di più affettuoso.

S. M. Kocit

Questo è l'abito che Elisabetta ha scelto fra dodici modelli presentati dal sarto della regina, Norman Hartnell, e per i quali sono stati impiegati 240 m. di tulle e 380 di satin. Apparterrà alla sposa solo per oggi. Da domani sarà esposto con i doni di nozze al Museo «Victoria».

Pazzi pericolosi mischiati tra la folla

Sono fuggiti stamane da un manicomio presso Westminster

Londra, giovedì sera.

Un gruppo d'alienati pericolosi è fuggito stamane da un istituto psichiatrico che sorge ad un chilometro e mezzo dall'Abbazia di Westminster. La Polizia è stata immediatamente messa in allarme ed ha ricercato gli evasi tra la folla che si accalcava lungo il percorso del corteo nuziale di Elisabetta.

Solo nelle prime ore del pomeriggio è stato possibile rintracciare gli evasi e ricondurli sotto buona scorta in manicomio.

SENSAZIONALE A FROSINONE
Scrive un anonimo: "il seduttore sono io,,
La inattesa rivelazione dell'on. Porzio

Nostro servizio particolare

Frosinone, giovedì sera.

Si era appena conclusa la arringa di Adelmo Niccolai e l'uditorio era ancora sotto il peso della stringente dimostrazione del patrono di Parte civile, che l'on. Porzio ha fatto discretamente sapere la ragione per la quale Libotte non si era visto in udienza. Personalmente a lui, all'on. Porzio cioè, era arrivata una lettera anonima in cui chi la scriveva affermava di avere conosciuto Maria Cappa nel 1937, di avere intessuto con la ragazza una relazione di carattere intimo durata fino al 1939.

«La lettera — ha soggiunto il difensore numero 1 di Arnaldo Graziosi — è quanto mai precisa e perentoria; informa persino che i convegni d'amore dei due si svolgevano in una ospitale casa di via del Boccaccio numero 9 e che ad un certo momento entrambi si accorsero di essere contagiati. Per questo decisero di farsi visitare dal prof. Garibaldi (lo stesso che curò poi i coniugi Graziosi e che ha deposto in una udienza di questo processo) e, accertata la natura dell'infezione, farsi curare da lui».

Non serve dire che la notizia data dall'on. Porzio, il quale ha aggiunto che il suo collega Libotte stava conducendo una accurata inchiesta sulla faccenda per stabilirne il grado di veridicità, è arrivata come una bomba a scoppio ritardato ed ha fatto pensare che una faccenda simile potrebbe essere perfino capace di determinare un nuovo rinvio del processo e, ad ogni modo, avere una importanza decisiva nei confronti di Arnaldo Graziosi; è evidente, infatti, che se la difesa potesse dimostrare l'esistenza di un «seduttore» e di un «contagiatore» bisognerebbe ammettere l'esistenza concreta dei «rimorsi» nel cuore di Maria Cappa e si avvalorerebbe eccezionalmente l'ipotesi del suicidio a tutto scapito dell'uxoricidio.

Ma quale concreto valore si può dare ad una lettera anonima soprattutto se si citano fatti i cui protagonisti o non sono rivelati (come nel caso del «signor X») o non possono testimoniare (come nel caso di Maria Cappa)? E' vero che la lettera è precisa sul luogo dei convegni d'amore; ma chi potrà dimostrare che tra il 1937 e il 1939 Maria Cappa saliva le scale di via del Boccaccio 9 per incontrarsi con il suo amico?

In tutta questa faccenda c'è un solo fatto positivo rappresentato dalle dichiarazioni del proprietario dello stabile, il quale ha detto che nel 1944 fu costretto a sfrattare due suoi inquilini perchè essi accordavano ospitalità a coppie clandestine cui largamente partecipavano militari alleati e soldati di colore. Ma questo dimostra che gli stessi commerci vi venivano fatti in tempi precedenti e chi di essi abbiano profittato Maria Cappa e il «signor X»? E poi, chi può affermare che la lettera sia stata scritta effettivamente dal «signor X» e non da un qualcuno interessato a favorire la tesi della difesa di Arnaldo Graziosi il quale ha parlato di via del Boccaccio ben sapendo che laggiù, in un certo momento, si dava ricetto ad amori clandestini?

Insomma, se la lettera non potrà essere suffragata da maggiori particolari e da più precise prove di fatto è chiaro che essa non potrà avere nessun valore concreto ai fini del processo e non potrà neppure essere presa in considerazione dalla Corte. Pure c'è da chiedersi se l'avv. Libotte, il quale sta conducendo una diligentissima indagine, non riuscirà per avventura a dimostrare un qualcosa di positivo. Per questo, molti e specialmente gli «innocentisti», aspettano con ansia la replica che il difensore del pianista pronunzierà nell'udienza di domani.

m. r.

21 persone compromesse in una falsa rapina

Alessandria, giovedì sera.

Gli autisti Franco Pirola e Dante Sciandri denunciavano come il 27 ottobre 1944 fossero stati rapinati da alcuni soldati tedeschi, nei pressi di Novi Ligure, di un grosso camion con rimorchio trasportante ottanta quintali di grano e farina. Le indagini dell'autorità accertavano invece che i due avevano simulato la rapina appropriandosi dell'intero trasporto. Oltre ai predetti, altre diciannove persone sono risultate compromesse nella losca operazione, per cui sono stati rinviati ora a giudizio.

"Budda,, è scomparso

Il "papa,, tibetano sarebbe nato... a Cuba e non avrebbe neanche la fedina penale in ordine

Roma, giovedì sera.

Questa notte i cronisti dei giornali romani hanno montato la guardia in via Veneto, all'albergo Ambasciatori, per vedere rientrare il capo del buddismo, principe santissimo Tzaski Hulukha Maba Cochan e tutte le altre astruserie tra il nobiliare e il religioso che egli, nipote di Gengis Kan, gran re dei tartari, è venuto a vendere — qualcuno dice a spacciare — ai gonzi italiani e, primi tra tutti, ai gonzi romani.

Da qualche giorno questo principe tartarico girava per Roma vestito a mo' dei sacerdoti buddisti, rendeva omaggio al Milite Ignoto, si faceva fotografare e intervistare e — qui cadde l'asino — diede del somaro anche allo scienziato italiano Tucci che, come è noto, ha visitato anni addietro il Tibet recando in Italia da quel paese oggetti vari, e assicurando che se il Tucci fosse ritornato nel Tibet avrebbe ricevuto una solenne lezione a suon di legnate.

Questa dichiarazione è stata la trappola dello pseudo principe perchè l'Accademico ha voluto vedere in faccia questo signore che andava dicendo cose così peregrine intorno alla sua persona ed è intervenuto a quella conferenza stampa che il gran sacerdote del Tibet aveva indetto per il pomeriggio di ieri all'albergo Ambasciatori.

Accanto al principe sant'issimo si trovava anche l'anagarika Dharmodar e qua e là alcune monache tibetane in costume giallo. Con il professor Tucci erano alcuni studenti di lingue orientali, il cui intervento metteva di cattivo umore lo stato maggiore del principe, comprese le suore.

Quando entrava... Budda nella sua veste gialla ricoperta da un mantello di color marrone scuro e si sedeva sul trono, una monaca faceva il giro per raccogliere le firme degli intervenuti e tra queste figurava naturalmente anche quella del prof. Tucci. Allora l'Anagarika esclamava: «Qui vi sono degli estranei. Noi vogliamo conferire solo con i giornalisti. Il prof. Tucci esca». Allora il prof. Tucci scattava protestando che egli era venuto solo per scambiare quattro chiacchiere in tibetano. Al che Budda, con una calma che veramente fa onore ai suoi antenati, si alzava sdegnoso e se ne andava.

Le notizie che si hanno ora sono le seguenti. Il capo del buddismo sarebbe nato... a Cuba e non avrebbe, come si suol dire, la fedina penale in ordine; nè il suo aiutante in prima, che risulta essere il belga Lievens Roger è più tibetano dell'altro. Ad ogni modo i cronisti attendono gli eventi, ma pare che i grossi personaggi tibetani non abbiano dormito questa notte nel letto della notte precedente. Intanto è stato visto ronzare intorno all'albergo il poliziotto Santillo, ben noto trasformista, il quale, invece di riportare il gran Lahma nelle cime nevose del suo paese, lo condurrà probabilmente a Regina Coeli.

LE AVVELENATRICI DI CASALE DAVANTI AI GIUDICI

"Sono stanca di mio marito un giorno o l'altro lo ammazzo!,,

Maria e Fiorenzo Maggiora

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, giovedì sera.

I giurati di Casale, chiamati a decidere sul mistero all'arsenico di Carmelina Galliano e di sua figlia Maria Perenne, si troveranno in un ginepraio di punti interrogativi. Com'è noto, le due donne sono accusate di aver provocato la morte dei loro mariti, rispettivamente Carlo Perenne e Fiorenzo Maggiora. Carmelina Galliano avrebbe provveduto da sola a liquidare il suo, mentre avrebbe aiutato la figlia per quanto la riguardava.

Delitti orribili, e — se dimostrati — facilmente spiegabili con l'odio, così facile ad albergare nella casa dell'uomo; senonchè, per concorde testimonianza di molti, le quattro persone si volevano teneramente bene. Maria Perenne e Fiorenzo Maggiora erano sposi da appena diciotto mesi, dopo avere atteso «il momento felice» per ben sette anni. Carmelina Galliano e Carlo Perenne, per avere così una figlia ormai trentenne, avevano ben convissuto a lungo e — prima di sposarsi — avevano anche proceduto a una specie di matrimonio di prova. Perchè, a un certo momento, chiamare l'arsenico a rompere i loro legami?

L'inchiesta giudiziaria non risponde. Anzi, essa afferma d'ignorare nel modo più assoluto qualsiasi causale. Restano soltanto i fatti, e questi — specialmente il più recente — non lasciano dubbi. Ci riferiamo all'uomo deceduto nel pazzo. Sua moglie dichiara che egli era sofferente e di averlo assistito sino alle 2 del 22 luglio. Alle cinque lo trovarono morto. Le ferite alla testa escludendo il suicidio, chi lo avrebbe ucciso? Qualche estraneo penetrato nella casa colonica. Ma la porta della casa fu trovata sprangata dall'interno! E poi, l'omicida avrebbe potuto agire senza che la vittima gridasse? E' possibile, ma per quanto la casa del dramma si trovi abbastanza isolata, ben 5 testimoni udirono gridare, quella notte.

Se non ci fecero gran caso, fu perchè, nella stessa zona, abita anche un certo Volpredo, solito ad ubriacarsi e, una volta ubriaco, a far chiasso: ma le grida svegliarono lo stesso Volpredo (oggi fra i testimoni), che svegliò la moglie perchè udisse anche lei. Maria, che dormiva accanto al marito, come poteva non svegliarsi mentre glielo massacravano? Lei dice che non si è svegliata, che non ha udito nulla, ma non discute, non polemizza, non si agita: dice soltanto «no», nella linearità dei ragionamenti di donna. Idem, la suocera. E tutt'e due, a sciagura scoperta, si erano abbandonate a dolore disumano: urla, ululati, strapparsi di capelli, invettive al cielo e accasciamenti desolati... Tragedia greca, se il paragone potesse reggere...

Senonchè, un testimonio asserisce pure di aver veduto Maria sull'orlo del pozzo, poco prima che [illegible] gente, e pianie dramma, niente dispersazione... E' il teste Tomalino. Un altro mette dell'acqua sull'affetto dei giovani sposi, con l'asserire che la donna sarebbe stata colpevole di «frequenti anche se fugaci evasioni alla fedeltà coniugale»... Un terzo, avrebbe udito Maria — sia pure in tono scherzoso — osservare che «il matrimonio è una bella cosa, ma sarebbe meglio ogni tanto cambiare marito»; e, sempre scherzando, la giovane sposa si sarebbe dichiarata pronta a dare 100 mila lire a colui che glielo avesse ucciso. Un quarto avrebbe udito la madre di Maria domandarle: «Come farai a sopportare quest'uomo per tutta la vita?». E la stessa donna avrebbe detto: «Sono stufa di tenere questo qui in casa; qualche volta lo ammazzo» (dichiarazione alla sorella).

Il processo è iniziato stamane. Sono parte civile gli avvocati Grilli e Cairei; difendono le imputate gli avvocati Quaglia, Pagliano, Dosi.

a. a.

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

ANGELINA è una popolana di Pietralata a cui le fatiche della guerra hanno inasprito la miseria. Vive carica di figliuoli di marito, un vicebrigadiere che non ha fatto carriera, servi la buona fede la politica demografica...) in una baracca di legno dove si pigiano tante sue simili, e dura sforzi tremendi per mettere d'accordo il desinare con la cena. Il quartiere insalubre, soggetto alle alluvioni, manca di tutto, meno che di

Epopea e commedia di una furia di Pietralata

(L'onorevole Angelina, di L. Zampa)

«reporters» e di fotografi in cerca d'argomenti. Ma Angelina è energica, ha il diavolo in corpo, e se nessuno la soccorre, impara a soccorrersi da sè, impestando e, come dice lei, «baccagliando». Nasce così una specie di matriarcato di cui Angelina è la mente e il braccio, e le altre donne del quartiere, la materia insieme docile e fremente. Il pizzicagnolo borsaro nero nasconde la pasta? Angelina la troverà. Manca l'acqua? Angelina la farà ribollare. L'autobus non vuol fermare in quel quartiere? E le donne di Angelina faranno selciato del loro corpi, e l'autobus si fermerà. Finalmente, il Tevere allaga le capanne? Lo sciame andrà ad occupare, per consiglio e sull'esempio di Angelina, certi nuovi fabbricati che un ricco, esoso e untuoso speculatore ha rizzato in quei pressi per il vantaggio suo e per il comodo dei ricchi.

E' questa, improntata di un verismo macchiettistico ed espressa con un linguaggio schiettamente cinematografico, la parte migliore del film, la epopea di Angelina. Non altrettanto felice è invece la parte seguente, che di Angelina ci dà la commedia sentimentale, la sua rinuncia, per amore alla famiglia e per fedeltà alla propria natura, al destino politico. Come Angelina, che le comari vogliono portare alla Costituente, accetti il mandato e poi lo rinunci solennemente, avendo nel frattempo sperimentato il sospetto, la calunnia e la prigione; come si riconcilii col marito, che stanco e avvilito di attendere alla cucina in vece di lei, vorrebbe allontanarsi per sempre; come insomma ella rientri nei suoi panni, e ritorni alle faccende di casa, di politico non ritenendo che il «baccagliare»: questi troppo dolci e troppo ammaestrativi così non sono raccontati senza sprazzi di retorica e spifferi di paternalismo.

La Magnani, che per questa sua Angelina ha avuto a Venezia il premio internazionale per la migliore interpretazione femminile, domina il film in lungo e in largo, sviluppandovi, con colori minuti anche più risentiti o balugle d'uno spasso irresistibile comicità popolaresca, quel tipo di donna gloriosa che ha contribuito alla fortuna mondiale di «Roma, città aperta». Ma i suoi momenti più rigorosamente belli sono in principio, in quella sua famelica amarezza di madre sprovveduta.

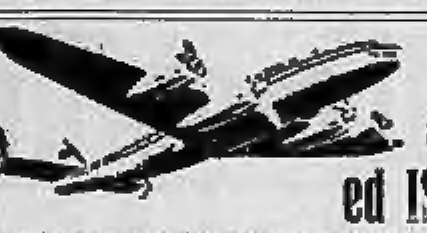
l. p.

AFFARONI
Alberghi Torino
e Piemonte ci forte redditto
CEDESI
CAUSA TRASFERIMENTO
POLETTI - Giolitti, 4

SESTRIERE

La funivia del Monte Sises funziona dal **23 novembre**

Servizio autobus (S.A.P.A.V.) domenicale, Torino-Sestriere, dal 23 novembre. - Partenza da Torino, ore 7,30. - Prenotazione posti presso UFFICIO C.I.T. (Via Gobetti).



a **RIO** ed **ISTANBUL**

con i quadrimotori CONSTELLATION della flotta dei "BANDEIRANTES,,

Ogni LUNEDI', MARTEDI' e SABATO

ROMA - RIO DE JANEIRO ogni martedì e sabato (via Lisbona, Dakar, Recife) a Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America.

ROMA - ISTANBUL ogni Lunedì (coincidenze per Karaci e Calcutta via PanAmerican Airways).

ROMA - CAIRO ogni Venerdì.

PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 63-65, telefoni: 42-226 e 42-855, telegrammi: «Brasair», Roma.

UFFICI: Via Nazionale, n. 243, telefoni 43-316 - 471-674 Roma, e tutte le Agenzie di viaggio.

PER I CIELI DI TRE CONTINENTI

PANAIR DO BRASIL

CRONACA CITTADINA

Allarme notturno in via XX Settembre

Due pazze nello stesso albergo

Una cerca il suo perduto amore, l'altra spaventata tenta di buttarsi nella strada

«Due pazze, in una sola notte, nel mio albergo, è troppo, è una beffa del destino». Così si esprimeva un albergatore di via XX Settembre che aveva chiamati tre agenti della Squadra notturna, chiamati d'urgenza per impedire a due donne di mettere a soqquadro lo stabile intero.

La cosa era incominciata poche ore prima, sulla mezzanotte, con tono modesto. Da un taxi era scesa una ragazza con paletot nero, volpe azzurra, calze di nylon e una sola scarpa. Il piede destro era nudo. La ragazza zoppicava. Diede il suo nome: Maria Gazzetti, di 25 anni, da Courgnè. Le venne assegnata la camera n. 3.

Poco dopo giungeva una donnetta con i capelli grigi, vestita dimessamente. Disse di essere Teresa Zanotti, 36 anni, da Milano. Si ritirò nella camera numero 5.

Trascorse un'ora calma. Poi, verso l'una, la ragazza dal piede nudo apparve sulla scala. Poteva sembrare un angelo o un fantasma. Il portinaio però la giudicò in cuor suo, con un epiteto piuttosto volgare Maria Gazzetti, i capelli sciolti sulle spalle vestita di una camicia da notte, scendeva lentamente, imponente come una vestale.

Un cameriere accorse e la scongiurò di tornare in camera. Intervenne anche il custode, ma questi non potè aprir bocca. La giovane si voltò di scatto e corse in camera, urlando e battendo forte l'uscio. Trascorsero altre due ore, quando dalla camera n. 5 si udì un fracasso infernale di vetri infranti e di una sbarra battuta sulla porta.

Donne e uomini uscirono sul corridoio. Era un seguirsi di interrogazioni. Nessuno però osava entrare nella stanza indiavolata. Ad un tratto la porta della camera n. 5, rimasta ostinatamente chiusa, si aperse e ne sfrecciò via come un bolide Teresa Zanotti. Era coperta solo da una leggera sottoveste. Urlava [illegible] chiedendo perdono a Dio. Urlò gente, [illegible] della sala da pranzo, rovesciò sedie, e cercò invano di uscire sulla via per invocare aiuto contro gli spiriti maligni della camera n. 5, dove Maria Gazzetti dava in smanie [illegible] spaventata dal guardiano.

Le due povere donne sono state fermate, con non pochi sforzi e stamane, sottoposte a visita medica, sono risultate pazze. La Zanotti è fuggita due mesi fa da un manicomio della Liguria, forse Cogoleto.

Nella stessa notte è stata fermata, sempre dagli agenti della Questura, una terza pazza tale Norina Olimpietti, di 31 anni, abitante in via Rovereto.

Bollettino meteorologico

Temperatura: *massima 6,3; minima 5,1; umidità media 72 per cento; temperatura delle ore 8, 6,5.*

Previsioni: *condizioni atmosferiche in miglioramento sul settore nord-occidentale. Altrove nebulosità varia con qualche precipitazione nevosa sulle Alpi Marittime. Temperatura media stazionaria, minima in diminuzione.*

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Dosti di [illegible] - 17,30: Parole di speciali - 18: «Lo zio Tom» - 18,30: Orchestra armonica - 19: Attualità - 19,10: [illegible] del Popolo - 19,30: Il contemporaneo - 19,40: [illegible] - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,30: [illegible] - 21,5: Concerto - 21,30: «Mancia competente», tre atti di L. Aladar.

RETE ROSSA — Ore 17: Da Londra: Cronaca della cerimonia nuziale della Principessa Elisabetta d'Inghilterra - 17,40: Musica sinfonica - 19,50: Lezione di francese - 18,45: Lezione di inglese - 19: Canti dell'Eros - 19,25: Ennio De Agostini; [illegible] anniversario della Società Geografica Italiana - 19,50: Celebri pagine di musica da camera - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Campione e la sua chitarra elettrica - 20,40: Senza invito - 21,5: «Hemp... [illegible]» - 22: Musiche [illegible]

L'uomo che voleva uccidere il cane

Il cadavere trovato a Leumann presenta una larga ferita al capo

Il mistero più fitto avvolge ancora la morte dell'operaio Ernesto Colombi da Alpignano, che — come già abbiamo detto — è stato rinvenuto cadavere ieri mattina nel canale di Grugliasco, in regione Leumann.

Secondo l'autopsia della salma e le concordi informazioni dei carabinieri di Collegno e di Pianezza, è da escludere che la morte sia stata provocata da arma da fuoco o da corpo contundente. In particolare, era corsa la voce ieri ad Alpignano che il Colombi fosse stato trovato con il capo perforato da due pallottole e una profonda ferita alla gola. Ciò è stato recisamente smentito stamane. La

morte del Colombi è avvenuta per annegamento: resta però da stabilire se questo è dovuto ad un accidentale disgrazia o se è stato provocato da una terza persona.

Secondo le prime ipotesi, i fatti si sarebbero svolti in questo modo. Il Colombi, uomo mite ed abbastanza agiato, senza precedenti penali di particolare rilievo, era uscito da casa domenica sera verso le 17,30 in stato di leggera ebbrezza, dopo d'aver trascorso il pomeriggio con amici. Aveva con sè un grosso randello ed un cane che si proponeva di ammazzare. Si recò sulle rive della Dora, colpì il cane che questo gli sfuggì, si gettò ad inseguirlo nel dirupo, perse una scarpa, [illegible] — cadde in acqua, annegandovi. Il corpo venne ritrovato presso Leumann, il cappello invece nel burrone della frazione Brucere.

Alcuni altri elementi possono invece contraddire l'ipotesi del delitto. In primo luogo, pare che il Colombi sia uscito di casa la sera di domenica con 1500 lire nel portafogli, che non venne più ritrovato. Inoltre, è nettamente individuabile sulla fronte del disgraziato una ferita, che potrebbe essere stata provocata da un ignoto aggressore il quale, stordita la vittima, l'avrebbe fatta scivolare dal greto in acqua per simulare una disgrazia.

Su tutti questi elementi ancora misteriosi si sviluppano le indagini dei carabinieri di Collegno e di Pianezza.

BORSA

La nota dominante dell'odierna riunione è data dalla carenza di affari nel periodo centrale. In apertura la quota resta sui per sulle basi di ieri, poi si delinea un lieve movimento di progresso che dura per l'intera riunione. Il progresso è tuttavia ostacolato da frequenti realizzi anche si consolida al Petito su basi leggermente superiori alle precedenti. Nei Titoli di Stato i Buoni del Tesoro risultano bene assortiti, le Rendite in perdita e i Redimibili in lieve miglioramento. Dopo Borsa azionario sui prezzi di chiusura. In oggi le azioni Tales e Graffite sono trattate ex opzione.

Diritti: **Ferrovie** Mediterranee 150, Superga 190.

Mercato delle valute: Sterlina oro 6175-6225; Marengo 5725-5725; Sterlina italiana 1300-1450; Dollaro carta 555-570; Franco svizzero 117-146; Franco francese 185-189.

Cambi ufficiali: Londra 1600, New York 350, Svizzera 150.

Titoli	19	20	Titoli	19	20
Ren. '02	71 50	72	Incis	100	115
Ren. 3½	78	77 40	Snia gl.	1525	1575
r. 1. a.	78	77 50	Mobiloil	390	415
Red. 3½	69	69 50	Incet	330	410
r. 1. a.	69 50	71	Montec.	1800	1850
Ren. 5%	83	82 50	Filmit.	897	930
r. 1. a.	83	82 75	Ilva	210	260
Red. 5%	83 50	84 50	Ansaldo	350	380
r. 1. a.	83 50	84 50	Viscosa	8500	9900
Red. 3½	69 75	69 25	Cir	3500	3900
r. 1. a.	70	70	Stilvep	800	860
B. 5%	74 95	75	Anic	1469	1650
r. 1. a.	75	75 50	Rain.	313	336
Bnt. 49	97 25	97 25	M. giust.	2125	2300
B. 50-1	95 60	95 35	Marelli	417	447
B. 50-II	95 40	95 40	Fucch.	995	1070
B. 51	95 40	95 50	Unica	590	690
B. 51 4	95 50	95 50	Cart. N	3300	3500
Big. 4F	90 50	90 50	Burgo	3760	3600
B. 50	94 75	94 75	Fornit.	2500	2500
Fer. 3½	288	290	Tecn. F	1030	1050
Int. 4½	450	450	N.A.I.	7500	7500
Elt. 4½	500	500	Bisila	110	118
Irm. 4½	765	770	Vetr.	3600	3700
Ir. 4½	809	800	Mer.	555	580
Tord.	425	420	Seda	903	950
5% 31	340	340	Spelo	70	70
5% 37	340	325	Fornar	435	475
S. Paolo	440	440	Spem	700	700
4½	444	446	West.	1200	1200
3.5%	390	385	Perom.	590	590
Migl.	464	464	Chiard.	600	600
4%	450	450	Frigi	385	400
Nebb.	400	402	Rolla	1070	1160
A. Gen.	11.000	12.100	Lin. pin.	580	580
Medit.	1890	2003	Talco	5500	5500
Merid.	2650	2923	Breso	6800	6800
Ter. N.	155	150	Cotro.	1500	1500
Italgas	40 7	43	Prasi	850	875
Sip	915	990	Lanza	3350	3400
Terni	350	355	Aimala	2400	2500
P.D.E.	227	265	Acq. P.	1100	1150
Umm	370	370	Floria	750	750
Stet	3750	3800	Bend. S	4300	4300
Sese	720	710	Siles	4050	4000
Marzitt	883	882	Dinat.	7700	7100
Fiat	1043	1150			

MILANO, 20. — Assicurazioni generali 11.570, Fibre tessili 400, Snia Viscosa 9900, Pirelli 930, Montecatini 445, Ansaldo 372, Isotta 114, Fiat 1145, Nebiolo 400, Edison 2930, Sip 1015, Terni 373, Viscosa 330, Romana Zucchero 1100, Anic 1670, Solis 1180, Italgas 43,50, Rinascente 240, Burgo 3600, Pirelli Italiana 1970, Pirelli & C. 2730.

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5	6	7
1							
2						⊙	
3				⊙			
4							
5				⊙			
6		⊙				⊙	
7							

Orizzontali:
1: affettuosamente; 2: pietra dura; 3: Soc. italoamericana - presso al Nostro; 5: [illegible] le azioni di gradi parziali - sono [illegible]; 7: possiede qualcuno.

Verticali:
1: tomba; 2: mezzo [illegible]; 3: metalli; 4: bello e raffinato - Autore [illegible]; 5: [illegible]; 6: dame entrare; 7: angustia.

Soluzione del giuoco precedente: DESTO - VESTO - VISTO - MISTO - MESTO - CESTO - COSTO - MOSTO.

Per gli elettrici si tratta a Roma

Domani sciopero se stasera non si conclude

L'agitazione nelle aziende private dell'energia elettrica non è ancora stata risolta. A mezzogiorno si apprendeva da Roma che il Ministro del Lavoro ha convocato presso il suo ufficio i rappresentanti delle aziende elettriche e dei dipendenti da esse per tentare di risolvere la vertenza. La Federazione nazionale dei dipendenti da aziende elettriche ha intanto reso noto che, se entro stasera la questione non sarà composta, domani vi sarà l'astensione dal lavoro con conseguente sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica in tutte le aziende private d'Italia.

Cacciatori di frodo sorpresi a Stupinigi

Carabinieri della stazione di Stupinigi e guardiacaccia della riserva dell'Ordine Mauriziano erano in perlustrazione fra le vaste tenute di Stupinigi, l'altra notte verso le due, e vigilavano con particolare cura poichè in questi ultimi tempi le infrazioni dei bracconieri si erano verificate con una certa frequenza. Ed infatti, ecco fra le piante del parco scivolare cautamente due ombre, cercando di allontanarsi. Si intima l'«alto là!», gli altri scappano di corsa, s'inizia un inseguimento affannoso ed accanito, nelle tenebre. La corsa dura più di un'ora, poi i bracconieri si arrendono, cedono armi e selvaggina.

Ancora un bruto arrestato

I carabinieri di Stupinigi hanno tratto in arresto nei giorni scorsi il trentottenne Domenico Brizio, sorvegliante alla Fiat Mirafiori. Il Brizio da tempo mostrava particolari attenzioni verso la piccola Rina Merlo di 6 anni, tanto che la bimba confessò alla premura alla mamma.

Il giovane di Susa avvelenato con vetriolo

Una misteriosa boccetta è stata rinvenuta in casa del Miscordia

Con grande concorso di popolo si sono svolti ieri a Susa i funerali del giovane Carlo Costa la cui tragica morte ha destato un senso generale di commiserazione. Sono giunti da Torino il sostituto procuratore della repubblica e il medico legale che oggi pomeriggio procederà all'autopsia del cadavere nella camera mortuaria.

Le indagini del maresciallo dei carabinieri Gavinelli han dato i loro primi risultati: Carlo Costa era stato effettivamente a Rivoli ma non aveva visto il mobiliere, essendosi attardato con la fidanzata, Adele Tenivella. Durante una perquisizione nella stanza di Gerolamo Miscordia è stata rinvenuta una bottiglietta di vetriolo, di quelle in dotazione all'esercito tedesco. I medici però, giudicando il decorso dell'infermità del Costa, sono di parere discordi sugli effetti dell'acido solforico: mentre alcuni sostengono che ingerendo questo veleno diluito nel vino il povero Costa sarebbe deceduto subito, altri osservano che il cadavere presenta tutte le caratteristiche di un avvelenamento da vetriolo. Secondo questi ultimi il veleno deve avere causato una peritonite.

Gerolamo Miscordia continua imperturbabile a negare e si mantiene calmo e tranquillo.

Numerosi assegni falsi spacciati nei mercati

L'arresto di sei individui

I carabinieri della brigata «Torino» hanno scoperto una associazione per lo spaccio di assegni falsi da cinque e diecimila lire nei principali mercati di bestiame del Piemonte. La sede dell'organizzazione si trova a Genova. Sono stati arrestati Severino, Giovanni e Ulderico Conti, Maria Angeli e altri due individui.

ECHI DI CRONACA

Da 12 a 20 rate vende il MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 11
le migliori camere '900, rustiche, le più belle cucine, tinelli e salotti a prezzi di assoluta concorrenza.

PELLICCERIA ZIGNONE Via Lagrange 18 - Telefono 41-588
Ricco assortimento MANTELLI e CONFEZIONI nei suoi modelli classici. - Prezzi modici. - Visitateci!

MYRIAM
Rinomata medium veggente, chiromante, grafologa, autorizzata. Numerosi attestati. Infallibilità. Orario: 10-12; 15-19. Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.

URGE VENDERE ALLOGGI
3 camere - Centralissimo
Tutti i conforti - Libero subito
L. 1.000.000
POLETTI - Giolitti, 4

PELLICCE
TUTTI I TIPI VENDONSI
A RATE
PAGAMENTO IN 12 MESI
TOGNO - Via Boucheron, 1 Torino (Porta Susa)

Ricordate **FULCO!**
CALZATURE da UOMO e STIVALI
sono le migliori come eleganza, estetica, solidità
Via Pietro Micca, 9 - Telef. 40-451

CASA - SIGNORILE
CENTRALISSIMA
55 CAMERE E SERVIZI
SVENDESI
POLETTI - Giolitti, 4

PRESTITI
Immediata cessione 5° stipendio a norma di legge
«SERVIZIO CESSIONI»
Genova, v. S. Lorenzo 5, t. 28-885
Torino, v. Cernaia 5 PP. t. 40-874

MOBILI A RATE DI LUSSO E COMUNI
Mobilificio Lombardo
Via Campana, 15
Telefono 61-300

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-544

ABBIGLIAMENTO A RATE
PELLICCE - PALETOTS - IMPERMEABILI
VESTITI - PANTALONI - CAMICIE
Pagamenti sino a 7 mesi
O.V.E.R. - Via Riberi, 6 (sotto la Mole Antonelliana)

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA CALDERTO ANG. VIA CAVOUR

ALLOGGIO - CENTRALISSIMO
Adatto uffici - Camere 6 - Doppi servizi - Confort moderni
URGE VENDERE
Causa trasferimento
POLETTI - Giolitti, 4

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Via S. Secondo 40 - Telef. 45-537
visite dalle 10-12, 15-19

CASE-CASE-CASE Rag. **FURBATTO** Tel. 44-506 PIAZZA LAGRANGE, 1

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Rivista Nino Taranto: «Dea vione il 48».

CASTELLINO: 17-21 Orch. Scala d'Oro dir. M° Cantora. Cant. Lotti Petrone. Scuola danze M° Rinaldi.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino Matinées dansanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Ably Dani.
DANZE SALA SOTTORIFFI ore 21 Orch. Feruglio. Orch. Waldemar. Via Gramsci ang. via Roma.
SMERALDO CLUB DANZE prenotaz. al 682-470. Ingresso Cine Cristallo. Trattenimenti 17-19, 21-1.
DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia. M° Ortuso.
CLUB MAGENTA 11 ore 21 danze Orch. Barba. Canta Rita Sorez.
EDEN INVERNO p. Statuto 6, Recaria. Tel. 52-470. Ore 21 Danze.
LE PERROQUET Gallo 16, t. 02062 Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti.
PRINCIPE: 21 Orchestra Mildego. Canta Mimma Valenti. Dir. Carlo.
BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40006 Danze attese. Orch. Quint. Allegro.
ROTONDA DANZE MODA: ore 16 Orchestra Bo[illegible].
LA SERENELLA: 21 Orch. Serenella cantano P. Aurora, G. Beccaria.
COLUMBIA DANZE: dopoteatro.
IRIDE: «serata del profumo».

Castellino Danze
Questa sera ore 21 grande serata del profumo SILVIAL
Omaggio a tutte le dame.
Ricchi premi in sorteggio.
Grande Orchestra Scala d'Oro diretta dal M° Cantora
Cantano E. Petrone, E. Lotti.

Il terzo Istituto di Parenti, la voce armoniosa di Dani, il violino magico di Rabini, le fantasie al Pippo dell'ambiente suggestivo di
"LA FLORIDA CLUB,,
Via S. Teresa 23 - Tel. 551-230
per il
Venerdì di Gala AIROLDI
Giochi, doni, eleganza

EDEN
Danze inverno
p. Statuto ang. c. Beccaria
Tel. 52-470
VENERDI' elegante serata prolungata con ricchi premi. Tutte le sere presentazione di eleganti numeri di attrazioni. Billy Herrera ed il suo complesso, la cantante Lidia Aurora, interpreteranno gli ultimi successi della canzone.
Buffet freddo

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'Onorevole Angelina» con Anna Magnani, Ave Ninchi, Ernesto Almirante. Ultimo 22,30.
ASTOR: «Texas» Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.
CORSO: «Ombre malesi» con Bette Davis, Herbert Marshall, Gale Sondergaard. Ultimo 22,15.
VITTORIA: «L'Onorevole Angelina» con Anna Magnani, Nando Bruno, Ave Ninchi. Ultimo 22,30.
AUGUSTUS: «Ombre malesi» con Bette Davis, Herbert Marshall, Gale Sondergaard. Ultimo 22,15.
DORIA «Calcutta» con Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix.
CRISTALLO: «Sangue e Arena» Prezzi: platea L. 200. Ult. 22,15. 3a settimana di programmazione.
IDEAL: «La figlia del Capitano» con A. Nazzari, I. Dillan.
NAZIONALE: «Jess il bandito», Tyrone Power, H. Fonda, N. Kelly.
TORINO: «Lo specchio scuro» Olivia de Havilland, L. Ayres. Orario spettacoli: ore 10, 11,45, 13,50, 16,15, 17, 18,45, 20,30, 22,15.
STATUTO: «Jess il bandito», Tyrone Power, H. Fonda, N. Kelly.
LIRICO: «Martin Eden» Glenn Ford, Claire Trevor. Ap. 15. U. 22.
PRINCIPE: «Non parlare, baciami» con Shirley Temple. Ult. 22.
HOLLYWOOD: «Jess il bandito», Tyrone Power, H. Fonda, N. Kelly.
ALPI: «Il traditore del mare».
REGINA: «Partenza ore sette».
ASTI: «I dimenticati» Mo Orco.
P. NUOVA: «Inferno nel deserto».
OLIMPIA: Delitto di G. Episcopo.
PO: Avventuriera di S. Francisco.
ROMANO: «Magnifica [illegible]».
LUX: Scarface, lo sfregiato, Paul Muni, George Raft, Ann Dvorak. Locale riscaldato.

IMPERIALE: «Io lo difendo».
ITALIANO: «Mille e una notte».
VINZAGLIO: «Trionfo di Tarzan».
ELISEO: «Tarzan contro i mostri».
FREJUS: «Arcadia a Lisbona» e Rivista Vengi-Alberti «36 belle gambe». Platea L. 50.
NUOVO: «Richiamo della foresta» e Rivista con Mario Ferrero.

VITT. VENETO: Missione segreta.
RADIUM: «Il pirata e la principessa» in Technicolor e Rivista.
GROPPA: «Pericoloso amore».

ASTRA: Ragazza cinese, Tierney.
GINESTAR piazza Chironi. Inaugurazione ore 17 «Tragico Oriente».
EXCELSIOR: «L'uomo del West».
MANZONI: «Eterna illusione».
ODEON: «La schiava del male».
TITANIA: «L'usurpatore» e Rivista con Otello Boccaccini e Camilla Ferrera.

COLOSSEO La sfida di Robin Hood.
PIEMONTE La palude della morte.
MODERNO: «Il sosia innamorato».
SPEZIA: «Ippocampo» V. De Sica.
SABIRIA: «Ragazze nell'artiglio».
ESPERIA: «Bernadette» J. Jones. Inizio spettacoli 15,30. Ult. 21,15.

AQUA: «La città rubata». Varietà.
BRESCIA «Panico» Romance. Var.
Palermo La donna che ho sognato.
Sociale «Non dirmi addio» Ap. 19.

APOLLO «Ragazza cinese» Tierney.
DIANA: «Fantasma dell'Opera».
EDERA Jungla nera. fl. Universal.
LUDENTO Il sole sposta domani.
ROMA: «Casa sulla scogliera».

Riduzioni E.N.A.L. — Cibrario, Milano, Imperiale.

OGGI ALL'ASTOR
un colosso COLUMBIA-CEIAD
TEXAS
con
GLENN FORD
Claire Trevor - W. Holden

DORIA
ALAN LADD
nella più bella e romanzesca avventura
CALCUTTA
con GAIL RUSSELL e WILLIAM BENDIX
Un film che ha tutto il fascino del mistero, del pericolo e delle donne, la più recente ed eccezionale realizzazione della Paramount

Cine PRINCIPE
un esilarantissimo film Columbia-Ceiad
Non parlare, baciami
interpretato da
SHIRLEY TEMPLE
L'unico film che da tre anni si replica nei locali di Broadway

LA VENERE PECCATRICE
Chi è?
Con chi?
Dove?
Quando?
La venere peccatrice

CINEMA **TORINO**
Spettacoli mattutini continuati dalle ore 10 (con produzione propria di energia)
a **prezzi popolari:**
L. 60 e L. 80
POMERIGGIO E SERA PREZZI NORMALI
Olivia de Havilland
Thomas Mitchell - Lew Ayres
nel film UNIVERSAL
Lo specchio scuro

OGGI al Cinema
CORSO e AUGUSTUS
un classico drammatico Warner Bros:
OMBRE MALESI
dal celebre romanzo di W. S. MAUGHAM «LA LETTERA»
OMBRE MALESI
vicenda [illegible] che narra il tragico epilogo di un segreto d'amore
OMBRE MALESI
magistrale interpretazione di una grande attrice:
BETTE DAVIS
alla quale superbamente s'affiancano:
HERBERT MARSHALL
JAMES STEPHENSON e
GALE SONDERGAARD
OMBRE MALESI
Un film di W. WYLER ambientato in una piantagione presso
SINGAPORE

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile